CPCP DEL 22/06/2021

GRUPPO DI LAVORO:

COSTANTINI ERMINIA – MARRA CLAUDIO – MARTINOLI GIANPIERO – PRANDINI GIORGIO – TOMMASI CINZIA

Ha mandato la sua relazione anche MAURI CHIARA che era assente.

1 - Siamo tutti concordi che l'amore di Dio è infinito e che la sua bontà si esprime nell'infinita misericordia che supera ogni nostro errore e peccato e questo ogni volta che noi invochiamo il suo perdono.

L'amore di Dio non può però essere disgiunto dall'amore verso il prossimo.

Chiara scrive che soprattutto alla fine dell'anno scolastico, si rende conto di quanti progetti non è riuscita a portare a termine ma non si perde d'animo quando pensa a quanto amore può contenere un piccolo gesto.

 2 – La comunità dovrebbe essere sempre accogliente, dovrebbe dare a ciascuno la possibilità di integrarsi, di sentirsi accolto. Ognuno di noi ha qualcosa da dare e la presenza di ognuno di noi è importante perchè "unica".

Quello che serve è la consapevolezza di appartenere ad una stessa comunità e di avere interessi e finalità comuni tenendo sempre ben presente che se in questi atti manca la carità di Dio allora tutto è solo a livello umano.

Riguardo alle tensioni, spesso non si conoscono o non si vogliono vedere e altre volte ci si sente impotenti o si rischia di essere mal interpretati nel proprio modo di agire.

Così si rischia di lasciar perdere e non affrontare queste tensioni. Dobbiamo allora sentire nostro il compito di favorire delle vere relazioni caritatevoli che non temono di confrontarsi al fine di trovare possibili nuove e non scontate soluzioni.

3 – La carità presuppone la scoperta di essere amati da Dio, di essere tutti fratelli in Gesù Cristo. Non c'è bisogno di maestri ma di testimoni.

Fare il bene non è facile; spesso si sovrappongono ostacoli ed è difficile orientarsi viste le infinite necessità che ci sono intorno a noi.

Ciò che ho mi è stato donato affinchè io sappia farne parte a chi ha bisogno tenendo presente che è più grande ciò che si riceve rispetto a quanto si è donato.

La carità dà all'agire un valore aggiunto, quella linfa vitale che è la grazie e l'amore di Dio.